

il Libro - - - - -

Giovani autori dell'Est

Capire l'Europa di oggi con la letteratura e le nuove generazioni di scrittori, in particolare quelli del vicino Est balcanico, in grado di portarci dentro la vita di Paesi come la Slovenia o la Croazia, oltre l'immagine vacanziera e la cortina ideologica in cui certe realtà si sono cristallizzate nel nostro immaginario. Coglie nel segno «Niente di nero in vista» della slovena Nataša Kramberger, presentato stamattina, domenica 15 maggio, al Salone del libro di Torino insieme a «Solo l'amore» della francese Laurence Plazenet. Sono i primi due romanzi della nuova collana eLit (European Litterature in Italian Translation) delle Edizioni Mimesis di Milano, aperta grazie alla vittoria del bando 2015 di Europa Creativa, con focus sui vincitori del premio letterario dell'Unione Europea (come Emanuele Trevi, 2012 e Lorenzo Amurri, 2015): lo sono tutti i nove romanzi in programma per eLit, come la croata Lada igo, in libreria a giugno con «Roulette». Il romanzo della raffinata «normalienne» Plazenet, classe '68, nella traduzione di Simona Carretta, apre la collana perché la storia della sua protagonista, una giovane e sfortunata nobile del '700, reca in filigrana l'imprescindibile cultura classica su cui l'Europa si fonda. I classici di cui si nutre le insegnano un

amore assoluto che la realtà smentisce: il suo educatore non saprà contraccambiarla, precipitandola in un altruismo autodistruttivo. Da quella cultura deriva l'Europa di oggi in cui è ambientato «Niente di nero in vista» di Nataša Kramberger (Maribor, 1983), tradotto da Michele Obit. Un «romanzo fatto di storie» bizzarre che si intrecciano alla vicenda di Jana, baby sitter clandestina ad Amsterdam. Una scrittura a tratti umoristica e molto dinamica che colpisce per la sua capacità di incrociare i numerosi flashback del passato sloveno con la quotidianità olandese. Riuscirà Jana a superare la convocazione della polizia per «minaccia alla pubblica sicurezza», ovvero la mancanza del permesso di soggiorno, a poche settimane dall'ingresso della Slovenia in Europa? Oltre confine si svolge la straziante vicenda di «Roulette», tradotto da Elisa Copetti. Lada igo, croata del '70, vi denuncia la piaga sociale dei veterani della guerra patria (1991-'95), fra cui i suicidi sono tutt'oggi in aumento. Ante si sente straniero nella sua Zagabria e affonda l'assenza di un futuro nel gioco d'azzardo: «Per chi e per cosa aveva combattuto? ... In tasca riconobbe alcune monete e una banconota. "Cento kune, quanti giri! Chi dice che il mondo si è fermato?"».

Pamela Lainati

